

AVVISO AL PUBBLICO

E-Way Finance S.p.A.

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società E-Way Finance S.p.A. con sede legale in Roma – *Piazza San Lorenzo in Lucina n. 4, 00186 – C.F. e p. Iva 15773121007*

comunica di aver presentato al Ministero della Transizione Ecologica la documentazione integrativa, in riscontro alla nota prot. 0110444 - del 13/09/2022 – MiTE, relativa all'istanza per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del **progetto definitivo di un impianto agro-fotovoltaico avente potenza pari a 33,16 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, ricadente nel comune di Ascoli Satriano (FG) località "San Mercurio", codice identificativo originario [ID 8045]**

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 2, denominata *"impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW"* e tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata *"Generazione di energia elettrica da impianti fotovoltaici in terraferma"* ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II, sopra dichiarata.

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è *l'Autorizzazione Unica ex art. 12, d.lgs. n. 387/2003* e l'Autorità competente è *la Regione Puglia*.

Il progetto è localizzato nel comune di Ascoli Satriano (FG) località "San Mercurio" e prevede la costruzione e l'esercizio di un impianto agro-fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte solare denominato "San Mercurio", sito in agro di Ascoli Satriano (FG).

In particolare, l'impianto in progetto ha una potenza nominale pari a 33,16 MWp ed è suddiviso in 6 sottocampi, costituiti da moduli fotovoltaici aventi potenza nominale pari a 600 Wp cadauno ed installati su strutture ad inseguimento monoassiale (tracker). Inoltre per ogni sottocampo dell'impianto è presente una stazione di conversione e trasformazione dell'energia elettrica detta "Power Station", che converte la corrente in alternata e la trasforma in MT.

All'estremità del campo è collocata una cabina di smistamento e misura in Media Tensione a 30 kV, che interconnette il campo agro-fotovoltaico alla sottostazione elettrica d'utente 30/150 kV.

Infine una sezione di impianto elettrico comune con altri tre operatori, necessaria per la condivisione dello Stallo AT a 150 kV, assegnato dal Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) all'interno del futuro ampliamento della SE "Camerelle" della RTN, ubicata nel comune di Ascoli Satriano (FG). Tale sezione è localizzata in una zona adiacente alla SE Utente e contiene tutte le apparecchiature elettromeccaniche in AT necessarie per la condivisione della connessione.

Il servizio offerto dall'impianto proposto nel progetto in esame consiste nell'aumento della quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile e nella conseguente diminuzione delle emissioni in atmosfera di anidride carbonica dovute ai processi delle centrali termoelettriche tradizionali. In particolare, alla luce della producibilità prevista, è possibile riassumere come di seguito le prestazioni associabili all'impianto eolico in progetto:

- Produzione totale annua 45.984.000,00 kWh/anno;*
- Riduzione emissioni CO2 14.700,00 t/anno circa;*
- Riduzione emissioni SO2 2,66 t/anno circa;*
- Riduzione emissioni NO2 11,63 t/anno circa;*
- Combustibile risparmiato 10322 t/anno circa.*

I principali possibili impatti ambientali sono di seguito descritti:

- Impatto sull'atmosfera: Durante la fase di esercizio, l'impianto è in grado di produrre energia elettrica senza comportare emissioni di gas serra in atmosfera. Le uniche attività responsabili di eventuali emissioni di polveri ed inquinanti sono:
 - le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere, comunque limitate in intensità e durata per cui da ritenersi totalmente trascurabili;*
 - le operazioni di lavorazione del terreno legate alla coltivazione dello stesso.**In definitiva, il processo di produzione di energia elettrica da fonte solare, è un processo totalmente pulito con assenza di emissioni in atmosfera per cui la qualità dell'area e le condizioni climatiche che ne derivano non verranno alterate dal funzionamento dell'impianto proposto.**
- Impatto sull'ambiente idrico: Nella fase di cantiere, i potenziali impatti relativi sono ascrivibili a: perdite di olio motore o carburante da parte dei mezzi di cantiere in cattivo stato di*

manutenzione o a seguito di manipolazione di tali sostanze in aree di cantiere non pavimentate, sversamento di altro tipo di sostanza inquinante utilizzata durante i lavori, prelievi di acqua ai fini dello svolgimento delle attività di cantiere. Per minimizzare tutti gli impatti sopra citati sarà garantito l'utilizzo di mezzi di cantiere conformi e sottoposti a manutenzione e controllo costanti, e saranno adottate precise procedure per la manipolazione di sostanze inquinante, onde minimizzare il rischio di sversamenti al suolo o in corpi idrici sotterranei.

Complessivamente, gli impatti che possono verificarsi nella fase di cantiere sono da ritenersi non significativi, dal momento che la loro durata è limitata nel tempo e considerato che la probabilità di accadimento degli eventi è minima e nell'eventualità di accadimento, l'estensione degli impatti sarebbe modesta, facilmente circoscrivibile e gestibile in tempi celeri e totale sicurezza. In fase di esercizio, il sistema agro-fotovoltaico incide in minima parte sul comportamento dei dilavamenti superficiali, infatti, in talune circostanze il suolo risulterebbe completamente permeabile. L'impatto al suolo risulta fortemente ridotto grazie alla scelta di tecniche ampiamente diffuse in situ e all'utilizzo di metodologie "a secco" che prevedono il ricorso a materiale inerte a diversa granulometria da posare su sottofondo di terreno compattato e stabilizzato.

- *Impatto suolo e sottosuolo: Durante la fase di esercizio, gli impatti sulla componente suolo e sottosuolo possono ritenersi locali, limitati nel tempo e trascurabili, e sono derivanti dalle attività di esercizio sono riconducibili all'occupazione del suolo da parte dei moduli fotovoltaici durante il periodo di vita dell'impianto; dall'erosione/ruscellamento; dalla contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo; da eventuali infiltrazioni in falda di acque meteoriche, irrigazione e per la manutenzione dell'impianto. Per questa fase del progetto, come misure di mitigazione, si prevede di consentire il naturale sviluppo di vegetazione erbacea e colture nelle porzioni di terreno sottostante i pannelli e tra le file degli stessi; di utilizzare, per la gestione del tappeto erboso presente in sito, la tecnica del sovescio. Durante la fase di esercizio, l'apporto idrico al suolo, verrebbe ad essere, in qualche modo, "conservato" per effetto delle ombre generate dalle stringhe. L'irraggiamento solare diretto e più aggressivo sulle colture, ed il suolo sottostante, sarebbe ridotto alle sole fasce in luce. In questo modo si limiterebbe sensibilmente il grado di evaporazione superficiale con ricadute positive sul fabbisogno idrico della produzione agricola a tutto vantaggio del bilancio produttivo ed economico.*

Impatto sulla biodiversità: In generale, durante la fase di cantiere per la realizzazione del parco, gli scavi necessari all'interramento dei cavidotti saranno ripristinati con lo stesso terreno di scavo restituendo l'uso del suolo precedente. Gli impatti negativi dovuti al passaggio e all'interramento del cavidotto nelle fasce di pertinenza saranno evitati attraverso l'utilizzo della metodologia T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata) e le superfici interessate nel complesso non subiranno alcuna trasformazione.

In fase di esercizio, sarà previsto il ripristino dell'uso del suolo; in merito alla realizzazione della viabilità interna ai lotti oggetto di intervento, questa occuperà una superficie minima indispensabile per il transito dei mezzi necessari allo svolgimento delle principali attività manutentive ed operative. L'occupazione di suolo per la realizzazione del progetto sia in fase di cantiere che di esercizio può generare una perdita di habitat faunistico che costringe l'animale a non utilizzare la porzione di habitat, maggiormente nella fase di cantiere per poi ridursi nella fase di esercizio. L'impatto per l'occupazione dei suoli è poco significativo in quanto interesserà quantità di suolo ridotte per un periodo di tempo limitato. La sottrazione di habitat faunistico e l'incidenza sui rapaci è da ritenersi nullo in quanto l'area di cantiere risulta distante rispetto ad aree naturali protette ed inoltre non si pone come nodo intermedio nelle rotte di migrazione. In fase di esercizio, gli impatti potenziali sulla fauna sono dovuti essenzialmente ad abbagliamento e collisione contro i cavi conduttori. È da sottolineare, che il materiale di cui sono costituiti i pannelli impiegati per il presente parco fotovoltaico non è riflettente, minimizzando l'effetto "specchio idrico", e inoltre la distanza interasse tra i pannelli ne riduce la percezione come un unico corpo continuo, facilitandone il riconoscimento. La mortalità dovuta alla collisione con i cavi delle linee elettriche dell'alta tensione, invece, è un fenomeno facilmente identificabile laddove vi sia l'intersezione tra ambienti attrattivi per la fauna e linee elettriche, come ad esempio linee AT che tagliano in senso ortogonale una vallata interessata da flussi migratori. Nel presente progetto, si evince che i complessivi cavidotti MT e AT interni e esterni saranno completamente interrati azzerando il rischio di collisione e elettrocuzione per l'avifauna.

- *Impatto su popolazione e salute umana:*

In fase di cantiere, fermo restando il rispetto di tutte le misure di mitigazione e controllo previste nell'ambito delle specifiche componenti ambientali che verranno analizzate e che possono avere effetti positivi anche nei confronti della salute pubblica, i possibili impatti valutabili per questa componente sono: emissione di polveri ed inquinanti in atmosfera; alterazione della qualità delle acque superficiali e sotterranee; emissioni di rumore; incidenti

connessi con la caduta di carichi sospesi o comunque posti in alto; disturbo alla viabilità connesso all'aumento del traffico veicolare. In relazione ai potenziali impatti si sottolinea inoltre che questi saranno di estensione limitata alle aree di cantiere o alle loro immediate vicinanze e riscontrabili entro un periodo limitato di tempo, coincidente con la durata delle attività di cantiere. In fase di esercizio, si ritiene essenziale soddisfare una serie di criteri che consentano di rendere nulle o comunque compatibili le possibili interazioni tra il progetto stesso e la componente salute pubblica. In particolare gli aspetti di cui tener conto sono: fenomeni di interazione tra i campi E.M. che si generano nelle diverse componenti dell'impianto e le popolazioni residenti e/o frequentanti l'area del parco, e fenomeni di abbagliamento visivo generati dalla presenza dei moduli fotovoltaici.

Per quanto riguarda lo studio dell'impatto elettromagnetico, nel caso di linee elettriche aeree ed interrate, questo si traduce nella determinazione di una fascia di rispetto. Dai risultati ottenuti è possibile verificare che tutte le aree caratterizzate da un'induzione magnetica di intensità maggiore o uguale all'obiettivo di quantità sono asservite all'impianto fotovoltaico o ricadono in aree utilizzate per l'esercizio dall'impianto medesimo. All'interno di tali aree remote non si riscontra la presenza di sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere. Per quanto concerne il cavidotto AT, essendo interrato, permette di eliminare la componente elettrica del campo, grazie all'effetto schermante del terreno e del cavo stesso, minimizzando degli effetti elettrici e magnetici sull'ambiente e sulle persone. Per quanto concerne l'impatto legato all'abbagliamento visivo, sulla base delle valutazioni e delle considerazioni effettuate in virtù delle tecnologie e della configurazione di impianto, i possibili fenomeni di abbagliamento sono di entità tale da ritenersi trascurabili ed eventualmente del tutto accettabili da non causare interferenze nemmeno alla navigazione aerea dei piloti.

- Impatto sul paesaggio: Nel pieno rispetto della tutela del patrimonio paesaggistico, la localizzazione del sito è stata scelta tra quelle porzioni di territorio con una buona capacità di assimilazione dell'opera da parte del contesto paesaggistico di riferimento, un contesto in cui la presenza degli impianti di energia rinnovabile costituisce insieme al paesaggio agrario una presenza consolidata. Nel complesso è stato dimostrato che l'impianto non viene a creare critici effetti di cumulo rispetto agli impianti esistenti, perché non crea effetti di fusione o contiguità con le preesistenze tali da contribuire al fenomeno dell'"effetto selva". La collocazione dell'opera rispetto ai principali recettori visivi scelti per l'analisi e la natura puntuale della stessa, non avrà un'incidenza determinante sui caratteri strutturali e simbolici del paesaggio, tale da modificarne l'immagine e la connotazione agricola, o da creare effetti

di intrusione determinanti interruzioni, data la dimensione verticale ridotta dei pannelli, ed bacino visivo piuttosto limitato. Si può affermare che l'opera sia pienamente rispondente alle dinamiche di trasformazione in atto del contesto paesaggistico in cui andrà ad inserirsi e compatibile con i caratteri paesaggistici, dal momento che la progettazione ha preservato l'immagine consolidata del paesaggio rurale. Inoltre, il ciclo di vita limitato nel tempo dell'impianto consente di ridurre al minimo indispensabili azioni di disturbo del paesaggio come la frammentazione delle aree agricole, la limitazione delle relazioni visive e simboliche esistenti, l'interruzione di processi ecologici e ambientali su scala vasta e su scala locale.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.minambiente.it) del Ministero della transizione ecologica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C.Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: VA@pec.mite.gov.it

Il legale rappresentante

Riferimenti per contatti:

Domenico Cerruti

Telefono 0828984561 PEC e-wayfinance@legalmail.it

Antonio Bottone

Telefono 0828984561 PEC e-wayfinance@legalmail.it